

Miniature da Il Signore degli Anelli

di Riccardo Moretti

Dopo aver passato in rassegna non pochi dei personaggi della saga tolkieniana nella loro “riduzione” in scala, e prima di provare ad addentrarci in quello che il mondo delle miniature ci offre a proposito delle precedenti ere della Terra di Mezzo (argomento che cercheremo di sviscerare nelle future puntate), mi sembra opportuno fare una sorta di punto della situazione, aggiornato al momento attuale.

A distanza di qualche anno dall’uscita dell’ultimo film di Peter Jackson (che, nel frattempo, ha dimostrato di avere meno dimestichezza con gli scimmioni di quanta ne avesse con gli hobbit...) e, di conseguenza, sopitosi pressochè completamente il clamore mediatico che aveva investito l’opera di Tolkien, notiamo con estrema soddisfazione che l’attività delle due marche di figurini che si occupano di questo argomento è più che mai alacre, se non addirittura frenetica.

Alla Games Workshop, d’altra parte, non si conoscono le mezze misure: se si punta veramente su un sistema di gioco con miniature, lo stesso sarà sviluppato ed alimentato con la pubblicazione a cadenza regolare di supplementi e la creazione di una notevole varietà di figurini, in un vero e proprio “tourbillon” capace di far girare la testa anche al giocatore o al collezionista più affezionati, che rischiano la classica “sindrome di Stendhal” da miniature... Il rovescio meno gradevole della medaglia è che i suddetti collezionisti che volessero assicurarsi tutte (ma proprio tutte...) le uscite di Games Workshop riguardanti il “Gioco di battaglie del Signore degli Anelli”, si troverebbero in un lasso di tempo relativamente breve con il portafogli molto più leggero... Ma, si sa, il tarlo del collezionismo è duro da sconfiggere!

Se “Atene-Games Workshop” ride (o, meglio, fa sorridere di piacere i fans delle miniature tolkieniane), “Sparta-Mithril” non piange di certo, e sembra rispondere colpo su colpo al ben più potente marchio inglese, sfoderando addirittura (udite, udite!) alcune nuove “vignette”: sì, proprio quelle fantastiche “scenette” tolkieniane di cui abbiamo trattato qualche puntata fa, con un pizzico di disappunto perchè la serie si era interrotta sul più bello.

Scendendo nel dettaglio, troviamo due “vignette”, in edizione limitata di 1000 esemplari, intitolate “*The death of King Theoden*” (MV419) e “*The Swan Knights*” (MV420).

La prima raffigura il sovrano di Rohan morente sul terreno del Pelennor: il suo elmo è nelle mani di Merry, che è inginocchiato ai suoi piedi, e al suo fianco, anch’egli in ginocchio, si trova Eomer. Dietro i due, un cavaliere del Mark regge ben alto il vessillo del Re, che un secondo cavaliere saluta levando la spada al cielo.

Il secondo “mini-diorama” rappresenta una scena di battaglia, con un orchetto dell’Oscuro Signore, armato di una corta spada e di uno scudo triangolare, che sta per assestare il colpo di grazia ad un cavaliere di Dol Amroth disteso a terra e disarmato; ma sull’orchetto incombe la figura di un altro “cavaliere cigno”, in groppa ad un possente destriero, colto nell’atto di infliggere un mortale fendente al servo di Sauron.

Oltre alle due appena citate, vorrei segnalare una vignetta “atipica” (il suo codice è un normale “M”, invece di “MV” che contraddistingue le Mithril Vignettes): con il titolo di “*Sauron at Gorgoroth*” (M435) troviamo la prima miniatura dell’Oscuro Signore mai prodotta da Mithril (che fino ad ora era rimasta fedele all’idea di non raffigurare in modo “fisico” il Signore degli Anelli), posta su una base di forma irregolare che rappresenta un terreno sassoso, e “immortalata” dallo scultore Mithril mentre si batte contro due soldati in armatura appartenenti all’esercito

dell'Ultima Alleanza (e qui vi posso anticipare che la prossima puntata della nostra rubrica verterà proprio sul tema dell'Ultima Alleanza fra Elfi e Uomini, oltre ad occuparsi ancora di un paio di “vignette” veramente speciali...)

Per concludere il nostro appuntamento di questo numero, vorrei citare alcuni importanti “ausili” per chiunque volesse mettere un po’ d’ordine (anche visivamente) fra l’infinità di miniature prodotte da Mithril e Games Workshop. La marca irlandese ha pubblicato nel 1990 un “*Handbook*” (purtroppo ormai fuori catalogo) con foto in bianco e nero e descrizioni degli articoli usciti fino a quel momento, e successivamente, nel 1997, il “*Mithril Catalogue*” ed il “*Mithril Classics Handbook*” (a colori!), che sono regolarmente in vendita sul sito internet www.mithril.ie (indirizzo web da aggiungere subito ai “preferiti”). Sullo stesso sito si chiarisce che, a richiesta, verranno inviati anche i fogli di aggiornamento raffiguranti le miniature prodotte in seguito alla pubblicazione dei due volumetti.

Games Workshop, dal canto suo, pubblica il coloratissimo ed elegantissimo “*The Lord of the Rings Collectors’ Guide*”; il testo è esclusivamente in lingua inglese, ma la cosa è ininfluente, perchè veramente, in questo caso, le immagini sono più espressive di mille parole...